

GLI AUTORI della lezione n° 1

Capitolo di riferimento del testo: “INTRODUZIONE”

C. WRIGHT MILLS
A. COMTE
K. MARX
G. SIMMEL
E. DURKHEIM
M. WEBER
S. FREDU
G.H. MEAD
C. GLOCK
M. HARRIS
H. MARTINEAU
H. McFARLANE
MARIANNE WEBER
W.E.B DU BOIS
E. AVELING-MARX
U. ECO
A. GILLI
H. DAUTRIAT

GLI ARGOMENTI della lezione n° 1

Capitolo di riferimento del testo: “INTRODUZIONE”

PRESENTAZIONE CORSO

calendario e regole

DISTRIBUZIONE ELENCHI per FIRMA e per E-MAIL

INTRODUZIONE

1. che cosa fanno i sociologi
2. senso comune e sociologia
3. che cosa fanno i sociologi
4. nomi famosi, concetti importanti, teorie utili
5. fare sociologia: le abilità sociologiche
6. abilità accademiche e intellettuali
7. sviluppare abilità trasferibili
8. le capacità di studio
9. cosa serve per studiare la sociologia
10. abilità di studio

I CONTENUTI IN SINTESI della lezione n° 1

Capitolo di riferimento del testo: “INTRODUZIONE”

Anche la zia lo diceva sempre: “Stai attenta, la gente è cattiva; non ti fidare”. Chissà se aveva ragione; sembra proprio che la criminalità sia in aumento. Se non fosse per qualche decennio di esperienza in più, le scienze sociali avrebbero forse ben poco da obiettare alla zia. Non di rado, infatti, la saggezza comune ha coinciso con quello che sostenevano psicologi e sociologi, antropologi e filosofi. E le scienze sociali hanno spesso confermato – empiricamente e scientificamente – quanto la gente comune sosteneva circa l’andamento della società. Ma l’hanno anche smentito. Qual è la differenza fra i due tipi di conoscenza? I sociologi hanno sottoposto a verifica ciò che, anche per loro, all’inizio, era solo un’intuizione, un’osservazione particolare, una supposizione provvisoria; o addirittura uno stereotipo, o una ovvietà. L’hanno fatto con metodi scientifici, cercando cioè di togliere ogni disturbo nel cammino verso la verità. Ecco perché la sociologia è sia una forma particolare di conoscenza, sia una forma di coscienza (sociale), sia uno studio scientifico dei fatti sociali. E’ un’analisi di come gli esseri umani entrano in relazione l’un l’altro, e del perché lo fanno. Ed essendo la sociologia un prodotto degli umani, anche loro hanno - grosso modo - le stesse caratteristiche della disciplina che hanno generato: oltre che umani (cioè una specie unica) i sociologi sono anche esseri “sociali” (per la loro stessa natura), auto consapevoli (capaci di dare un significato a ciò che fanno, e

anche di negarlo). La sociologia, in più, è una disciplina; cerca di auto disciplinare il suo modo di conoscere, che è, appunto, scientifico. Ed è anche più vecchia della zia. La sociologia nasce, grosso modo a metà dell'800, proprio quando la società subisce la più grande rivoluzione storico sociale che si conosca: quella industriale. In quei decenni tutti si chiedono come sarà, o come dovrà essere, la nuova società. La sociologia se lo chiede cominciando a delimitare il suo campo d'indagine. Cos'è una società? L'aggettivo ("sociale") svela che già in presenza di due individui relazionati fra di loro siamo in presenza di un fatto sociale. Un atto? No, un fatto. Un atto, invece, è un'azione, cioè qualcosa di "dinamico" che una persona "attiva" per mettersi in relazione con qualcos'altro, o qualcun altro. Ciò che lo spinge a farlo, il referente verso cui si orienta, gli effetti che produce, il modificarsi di una situazione, tutto ciò costituisce un fatto sociale. E l'insieme dei fatti sociali costituisce una società. Una società non è altro che l'insieme dei modi (dei "come") e delle ragioni (dei "perché") mediante i quali gli individui si relazionano fra di loro, e con l'ambiente in cui vivono, in funzione dei loro scopi. Cioè, del "come" e del "perché" siamo una specie consapevolmente sociale, e socialmente consapevole. Capace di produrre dei significati. La sociologia studia tutto ciò utilizzando metodi suoi propri, e approdando a risultati che sono più ricchi di consapevolezza (sociale) e di significati (sociali) rispetto alla conoscenza del singolo individuo. Tre sono le modalità di base del suo "conoscere la società": a) osservarla (senza perdere alcun dettaglio, e interrogandosi essa stessa sul perché e su cosa sta osservando), b) descriverla (senza fermarsi alle apparenze), c) e spiegarla (in modo tale che le sue conclusioni sul rapporto cause-affetti sia non equivoco, generalizzabile, riscontrabile anche da altri). Tutto ciò evitando pregiudizi, stereotipi negativi, errate visioni della realtà, e avendo molta attenzione critica sulle interpretazioni che vanno per la maggiore (che dominano), pur di acquisire una verità. Oggettiva, ovviamente; capace cioè di scavalcare la particolare visione soggettiva (di un singolo, o di soggetti collettivi) parziale, o errata, o viziata della realtà sociale. Quest'ultimo handicap è più ricorrente di quanto non si creda. E la sociologia lo sa. Sa anche che quanto più una conoscenza è "oggettiva", tanto più rischia di perdere la ricchezza (di forma, di contenuti e di significati) delle azioni degli attori sociali. Ecco perché, nella sua interpretazione delle azioni e dei fatti sociali, include la comprensione degli stessi. E per essere ancor più efficace cerca altresì di comparare le diverse società e comunità, individuando coerenze e incoerenze, uguaglianze e difformità, regolarità e interruzioni, tensioni al cambiamento e resistenze conservatrici. Tre temi sono ricorrenti nell'analisi delle società: 1) la distinzione fra società tradizionali e moderne, 2) la natura delle moderne società, 3) la direzione evolutiva delle società. Tre sono anche gli imperativi scientifici che ogni sociologo che si rispetti deve avere: 1) conoscere e comprendere, 2) interpretare e applicare, 3) dare giudizi completi rispetto alle teorie e ai concetti utilizzati o utilizzabili. Non è facile, ancor più perché gli esseri umani non sono numeri, e i loro comportamenti non equivalgono a formalità insignificanti. I rapporti sociali vanno compresi. Due più due in sociologia può anche fare cinque. La zia non ci crederà mai. Dirà che abbiamo sbagliato noi, i sociologi.

GLOSSARIO IN SINTESI della lezione n° 1

Capitolo di riferimento del testo: “INTRODUZIONE”

- 1 comportamento appreso
- 1 comportamento innato
- 1 comportamento sociale
- 1 domande aperte
- 1 famiglia
- 1 metodo d'indagine
- 1 metodo di studio
- 1 modelli sociali
- 1 post-modernità
- 1 potere
- 1 raccolta dati
- 1 razza
- 1 relativismo culturale
- 1 senso comune
- 1 società moderne
- 1 società rurali
- 1 società tradizionali
- 1 società urbane
- 1 sociologia
- 1 sociologo
- 1 stato
- 1 status
- 1 struttura sociale
- 1 teoria
- 1 tesi
- 1 tipi di società
- 1 società
- 1 sociologia